



Lettera

I controlli delle Dogane

In riferimento all'articolo di stampa apparso su *ItaliaOggi* il 12 gennaio scorso intitolato «Dogane, controlli ko», a firma di Sandro Zuliani, devo fornire alcune precisazioni.

Il titolo, peraltro «fuorviante», evidenzia i risultati contenuti in una recente relazione del Secit sull'attività 2003 (del Secit) e appare in netto contrasto con il contenuto dell'articolo, che evidenzia invece l'improduttività dell'attività di verifica sui movimenti intracomunitari, posta in essere dall'ex Dipartimento delle dogane, nel triennio 1994-1996, immediatamente successivo alla soppressione delle frontiere fiscali tra stati comunitari attuata dal 1993.

Verosimilmente, si è trattato di una lettura non consapevole della relazione da parte dell'articlista.

Al momento occorre invece rilevare che nel quadriennio 2000-2003 si è registrata da parte dell'Agenzia delle dogane una rilevante azione di contrasto alle frodi nel settore dell'Iva, anche grazie a una scelta mirata delle verifiche da effettuare sulle operazioni a rischio.

La circostanza è stata anche rilevata dalla Corte dei conti italiana, nella relazione avente

a oggetto il programma di controllo per l'anno 2003 «Effetti sul sistema di gestione Iva derivanti dal prolungarsi del regime transitorio», dove, trattando dell'attività operativa svolta dalle Dogane, testualmente è detto: «Le argomentazioni fornite dall'Agenzia trovano conferma nell'analisi dei dati complessivi che mostrano come nel quadriennio 2000-2003, a fronte di una riduzione di oltre il 50% delle verifiche effettuate e delle ore uomo impiegate, si riscontri un aumento complessivo di circa il 58% dei maggiori diritti accertati, più che triplicando il valore per verifica (il valore ha seguito un trend sempre crescente nel quadriennio passando da 9,8 a 32,5 migliaia di euro)».

*Mario Andrea Guaiana,
direttore dell'Agenzia
delle dogane*

Prendiamo atto delle precisazioni fornite dall'Agenzia delle dogane in merito all'articolo pubblicato il 12 gennaio scorso. Facendo tuttavia notare come tali precisazioni non tocchino la correttezza dell'articolo che riporta fedelmente i dati contenuti in una relazione ufficiale relativa al triennio 1994-1996.